DESCRIZIONE

DELLE

CERIMONIE

CHE SI CELEBRANO

NELLA BASILICA VATICANA

PER

LE SOLENNI CANONIZZAZIONI

DEI SANTI

CON UN CENNO DELLE CANONIZZAZIONI AVVENUTE
FINO AD OGGI

ROMA
COI TIPI DEL VEN. OSP. DI S. MICHELE
Leonardo Olivieri edit.

1862.

Il tempo avvicinandosi, in che dalla S. di N. S. P. Pio IX. s' innalzeranno alla gloria dei santi 27 *Beati, fu creduto cosa utile pubblicare nuovamente le notizie intorno le auguste e sacre cerimonie, che hanno luogo nella Basilica Vaticana in tanto solenne circostanza. Particolari descrizioni di questa sacra funzione dettarono Sarnelli, Lunadoro e Giacinto Gigli Canonico della Basilica di S. Pietro, dai quali autori fu tratto l' Opuscolo stampato in Roma nel* 1807, *e di nuovo nel* 1839, *di cui il titolo è* - Breve notizia delle solenni canonizzazioni dei Santi celebrate in diversi tempi nella Basilica Vaticana. *Attenendoci strettamente*

a questo, ed allargandoci in più estese notizie intorno l'ultima canonizzazione dei cinque santi, celebrata nel 1839 dalla Sa. Me. di Papa Gregorio XVI., ed aggiugnendo quanto può riferirsi alla imminente che va a solennizzare il regnante S. P. Pio IX. , presentiamo questo qualunque siasi lavoro alla indulgenza del pubblico religioso e devoto.

LEONARDO OLIVIERI EDIT.

DELLE

FUNZIONI E CERIMONIE

DELLE

CANONIZZAZIONI SOLENNI

CHE SI CELEBRANO

NELLA BASILICA VATICANA

Canonizazione è quell'atto solenne, pel quale la Chiesa ascrive nel numero dei santi quei soggetti che rifulsero in grado eroico nello esercizio delle cristiane virtù, e per intercessione de'quali, dopo la morte loro, Iddio operò dei miracoli. Quest'atto, decretato dal Sommo Pontefice, concede ai fedeli, che dei santi novelli siano esposte e venerate le reliquie; siano invocati nelle pubbliche e nelle private orazioni; ed in onore di loro siano recitati la messa e l'officio

divino. A ciò la Chiesa procede per regolare processo di fatti, scrupolosamente esaminati con severità di giudizio dalla Congregazione de'Riti: alla canonizzazione si giugne per gradi , dichiarandosi prima il soggetto venerabile , poscia beato, in fine santo.

Per antica consuetudine la cerimonia della canonizzazione fu celebrata sempre nella Basilica Vaticana in Roma ancora quando i Papi abitavano il Patriarchio Lateranense. Solo due eccezioni si ricordano sotto Benedetto XIII. per S. Giovanni Nepomuceno , e sotto Clemente XII. per S. Vincenzo e S. Francesco Regis, e per S. Giuliana e S. Caterina Falconieri , de' quali le canonizzazioni per particolari circostanze ebbero luogo nella Basilica Lateranense. Se qualcun' altra avvenne in altri luoghi fuori di Roma, fu solo nella rara occasione della dimora, che vi fecero alcuni Pontefici.

Molto tempo innanzi si celebri la funzione solenne , il Papa destina un

Cardinale Procuratore della canonizzazione, di cui officio è presentarsi al trono papale nel giorno della ceremonia ad implorare dal Sommo Pontefice, che pronunci la gran sentenza. Un editto del Card. Vicario previene i fedeli dell'atto memorando e del giorno, in che va a compiersi in S. Pietro, concedendo la indulgenza plenaria a quanti v' interverranno.

Nel giorno designato l'augusta Basilica viene in magnifica pompa messa ad ornamenti e parature richissime oltre l'usato; drappi e damaschi con ornamenti d'oro la fanno mirabilmente adorna; sovente lavori temporarii, di architettura ne rendono variata e talvolta meglio elegante la forma. Lungo il tempio sono in grandi dipinti le storie delle gesta eroiche, per le quali i canonizzandi hanno meritato essere innalzati agli altari. Ovunque la copia degl' innumerevoli ceri disposti con arte sta in armonìa cogli ornamenti, ai quali frammezzo veggonsi gli stemmi del Ponte-

fice, che celebra la canonizzazione, quelli dei Sovrani che la dimandarono, o degl'istitituti religiosi, cui i santi novelli appartengono.

Giunto il giorno prefisso, cui precederono di già le orazioni della chiesa, ed i segreti e pubblici concistori, il Sommo Pontefice vestito de' sacri abiti con in capo il triregno, si reca dalla sagrestia nella vicina cappella di Sisto IV. detta *la Sistina* del palazzo Vaticano. Ivi, preparato innanzi l'altare il faldistorio, deposto il triregno si pone ginocchioni alquanto ad orare. Si alza in piedi, e presentatogli dal Cardinale Vescovo il libro, intuona l'Inno *Ave maris stella*. Torna allora a genuflettere fin'a tanto che ne siano terminati di cantare i primi versetti, poi sorge, e colla mitra in capo sale su la sedia gestatoria. Ivi assiso, dal Cardinale Procuratore della Canonizzazione gli vengono presentati due grossi cerei vagamente dipinti, ed altro consimile, ma più piccolo, quale acceso, è portato durante la solenne processione

dalla stessa Santità Sua, dandosi gli altri due a portare ai due primi dei Personaggi laici, che assistono al soglio.

Disponendosi frattanto tutto il Clero Secolare, e Regolare, secondo il consueto ordine delle precedenze, in tutto e per tutto come pratticasi nella processione, che ogni anno suol farsi per la solennità del *Corpus Domini*, a riserva di alcune particolari cose, che saranno accennate, ed uscendo per la porta del Palazzo Vaticano fa il giro dei due portici, riuniti in uno da un velario di tende, che circondano la gran piazza vaticana. Talvolta la stessa processione percorse anche la piazza Rusticucci, quando per la prossima festività del *Corpus Domini*, come avvenne nel 1807 e nel 1839 nei pontificati di Pio VII. e di Gregorio XVI., già trovavasi innalzata su questa il portico temporario, che fa seguito e riunisce in uno i due del vaticano. Altre volte la processione stessa escì sulla piazza dal colonnato dalla parte del Palazzo Papale,

andò diritta all' obelisco, e da lì formando angolo proseguì in retta linea verso la porta principale della Basilica.

Tutti i corpi componenti la processione, usciti dalla porta del Palazzo Vaticano, vanno con successivo ben regolato ordine di precedenza collocandosi dall'una e l'altra parte lungo il giro, di mano in mano che lo percorrono, dimodochè la parte più ragguardevole del Clero va ad occupare i luoghi più prossimi al Tempio. Ogni individuo tiene in mano una candela accesa, la qual cosa non pratticasi nella processione del *Corpus Domini*, nella quale fino dal 1814 si usano indistintamente torcie o candele, mentre per lo innanzi solo adoperavansi le torcie portate dai Vacabilisti, che oggi più non v'intervengono. In questa le torcie si veggono soltanto avanti gli stendardi colla imagine de nuovi santi, portati processionalmente. Que' stendardi dopo finita la processione, si depositano nella Cappella del Sacramento della basilica Vaticana, ove si

ritengono finchè, premessa una particolar ceremonia, vengono solennemente trasportati alle chiese, cui i santi appartengono. Gli altri stendardi simili a questi, esposti nel luogo della canonizzazione, rimangono alla Basilica, nella quale dipoi si appendono a simiglianza di trofei al cornicionc della gran cupola.

Di consueto l'ordine della processione è il seguente: vengono primi gli Alunni dell'Ospizio di S. Michele e degli Orfani. Succedono i Frati della Penitenza, gli Agostiniani Scalzi, i Cappuccini, i Religiosi della Redenzione degli schiavi, quei del B. Pietro da Pisa, i Minimi di S. Francesco di Paola, i Frati del terz'ordine di S. Francesco, i Minori Osservanti, gli Agostiniani Romitani, i Carmelitani, i Servi di Maria, i Domenicani. A questi tengono dietro i Monaci Girolamini, Olivetani, Cistercensi, Vallombrosani, Camaldolesi, Casinesi, ed i Canonici Regolari Lateranensi. Dopo viene la Croce del clero secolare, e subito succedono gli Alunni

del Seminario romano, i Parrochi ed i Vicarii perpetui con le stole bianche, i Canonici delle Collegiate, delle Basiliche minori, e patriarcali, il clero di S. Girolamo degli Schiavoni, di S. Anastasia, dei SS. Celso e Giuliano, di S. Angelo in Pescheria, di S. Eustacchio, di S. Maria in Via Lata, di S. Nicola in Carcere, di S. Marco, di S. Maria *ad Martyres*, il Camerlengo del Clero romano, ed i Cleri respettivi delle basiliche di S. Maria in Cosmedin, di S. Maria in Trastevere, di S. Lorenzo in Damaso, di S. Maria Maggiore, di S. Pietro in Vaticano, e di S. Giovanni in Laterano; tutti colle croci, insegne, tintinnaboli e padiglioni loro. In ultimo incedono i ministri del tribunale dello Emo Card. Vicario, col Luogotenente civile ed il prelato Vicegerente.

Per mezzo al Clero, disposto ognuno al suo luogo, passa il rimanente della processione, venendo innanzi i membri componenti la Congregazione dei Sacri Riti, ed i Stendardi dei Beati, che

debbon' essere canonizati, portati dalle Confraternite a ciò elette, regolandone i cordoni quattro distinti soggetti del corpo, cui il Beato appartiene, preceduti da altri sei con in mano le torcie accese. Vengono quindi, secondo il consueto, tutti gli ufficiali della Cappella Pontificia, ciascuno dei quali col distintivo suo abito, e nell'ordine seguente: cioè, gli Scudieri, i Procuratori generali delle Religioni mendicanti, i Camerieri *extra muros*, i Cappellani comuni, destinati a portare le mitre preziose ed i triregni Pontificj, il Procurator fiscale, ed il Comissario della Camera Apostolica, i Cappellani segreti, gli Avvocati Concistostoriali, i Camerieri di onore e segreti, i Cantori della Cappella Papale, i quali prosieguono il canto dell'Inno *Ave maris stella*, intonato già dalla Santità Sua nella Cappella Sistina del Palazzo Vaticano.

Vengono in seguito i Referendarj dell'una e l' altra Segnatura di Giustizia, i Chierici di Camera, ed il Maestro del

Sacro Palazzo cogli Uditori della sacra Ruota, Suddiaconi della S. R.C. Sieguono un Prelato Votante di Segnatura, come Accolito Apostolico, con turribolo fumante d' incenso, indi immediatamente sette altri Accoliti con candelieri in mano, nel mezzo dei quali stà il Suddiacono Apostolico in tonacella colla Croce Pontificia, assistito da due Maestri Ostiarj, detti Ufficiali di *virga rubra*. Viene poi parato di tonacella un'Uditore di Ruota, che deve esercitare il ministero di Suddiacono nella Messa Papale, e questi è nel mezzo al Diacono e Suddiacono greci, con vesti proprie del loro rito.

Vestiti di sacerdotali paramenti incedono appresso i Penitenzieri della Basilica Vaticana, gli Abati mitrati, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi tanto assistenti, che non assistenti al soglio, tutti con mitra di tela bianca in capo; indi il sacro Collegio degli Emi Cardinali vestiti di paramenti sacri, cioè di Dalmatica i Diaconi, di Pianeta i Preti, e di Piviale i Vescovi, tutti con mitra

di damasco bianco in capo, e candela accesa in mano.

Appresso al sagro Collegio veggonsi il Priore dei Caporioni ed i tre Conservatori di Roma, vestiti coi loro ruboni di oro; indi Monsignor Governatore, i due Cardinali Diaconi assistenti in mezzo ai quali figura l'altro Emo Diacono, che cantar deve il Vangelo, tutti tre con Dalmatica; poi i Principi assistenti, al soglio, da due dei quali si portano in mano i cerei presentati, come già si disse, a Nostro Signore nella Cappella Sistina dal Cardinale Procuratore della Canonizazione, e finalmente sotto a ricco baldacchino, le di cui aste a vicenda sostengono per il giro della Processione i Prelati Referendarj dell'una e l'altra Segnatura, viene con tutta la maggior maestà Sacerdotale trasportata in sedia gestatoria con flabelli ai lati, portati dai Camerieri segreti, la Santità Sua vestita di ricchissimo manto, con formale e mitra, con nella sinistra il terzo cereo acceso, datogli insiem cogli altri due

nella Cappella Sistina, mentre colla destra mantenuta libera benedice il popolo; il qual cereo, giunto che sia Sua Santità innanzi l'altare della Sacra Confessione, e sceso dalla gestatoria, si consegna a Monsignor Coppiere, perchè lo mantenga acceso durante l'atto della Canonizazione. Due Uditori della Sacra Ruota stanno la pronti per reggere le fimbrie della falda Pontificia; altro Uditore, per lo più il decano, ne viene in mezzo a due Camerieri segreti, di cui l'officio è di custodire la mitra tutte le volte, che a Sua Santità occorra di doverla deporre. Il Sommo Pontefice è circondato dalla Guardia Nobile, in gran tenuta, dai Mazzieri con mazze di argento, e dalle Guardie Svizzere. Son destinati in unito drappello appresso alla sedia gestatoria i Cantori Pontificj, che ad intervalli continuano nel canto dell'*Ave maris stella*, già incominciato nella Sistina. Succedono in cappa e rocchetto i Monsignori Uditori della Camera, Tesoriere e Maggiordomo del Sacro Pa-

lazzo Apostolico, ed in seguito i Protonotarj Apostolici, ed i Generali degli Ordini Mendicanti. In tal guisa viene portato il Sommo Pontefice dalla Cappella Sistina alla Basilica Vaticana, passando in mezzo a tutto il clero schierato lungo lo spazio percorso dalla processione.

Terminato pertanto di questa il giro, e giunto il Sommo Pontefice nel portico del gran Tempio, vien ricevuto dal Capitolo Vaticano, secondo che suole pratticarsi anche nella processione del *Corpus Domini*; gli stessi soggetti del Capitolo assistono dipoi alla canonizzazione in alcuni palchi, situati presso la confessione, secondo il disposto di Benedetto XIV. Mentre che dai Cantori della Basilica si canta il Versetto *Tu es Petrus etc.* entra la Santità Sua per la porta principale nel Tempio, e giunto innanzi all' altare del SSm̃o Sagramento, ove la Sacratissima Ostia stà esposta alla pubblica venerazione, discende dalla sedia gestatoria, e, toltasi la

mitra, inginocchiasi ad orare brevemente. Ascesa quindi di nuovo in sedia, ripresa la mitra, viene trasportata entro al gran semicircolo, disposto all'uopo per la solenne funzione. Scende quì nuovamente e dopo essersi trattenuto genuflesso sul faldistorio ad orare alquanto innanzi l'altare della Sagra Confessione, sale sul trono, dove riceve gli omaggi della consueta obbidienza, con ammettere al bacio della mano gli Emi Signori Cardinali, al bacio del ginocchio i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, ed al bacio del piede gli Abati mitrati, il Commendatore di S. Spirito, l' Archimandrita di Messina, se vi è, ed i PP. Penitenzieri della Basilica Vaticana.

In seguito di ciò, recatosi ognuno al suo posto, uno dei Maestri delle Cerimonie Pontifice conduce innanzi al soglio di Sua Santità il Cardinal Procuratore, alla cui sinistra sta un'Avvocato Concistoriale, che deve fare la solenne postulazione: questi genuflesso fa a nome dello stesso Cardinale istanza

al S. Pontefice, perchè siano ascritti nel catalogo de'Santi i Beati, de' quali dee farsi la Canonizazione, colla seguente formola

Beatissime Pater

Reverendiss. D. Card. N. hic praesens instanter petit per Sanctitatem Vestram catalogo Sanctorum Domini Nostri Jesu Christi adscribi, et tamquam Sanctos ab omnibus Christifidelibus pronunciari venerandos Beatos N. N.

A questa istanza risponde per la Santità Sua Monsignor Segretario de'Brevi a Principi, recatosi all'uopo sul ripiano del trono, esser già noti i meriti di quei Beati, e le loro virtù; ma trattandosi di dover decidere intorno ad un affare sì rilevante, si esortano gli astanti ad implorare su di ciò il divino ajuto. Avuta questa risposta il Cardinale ritorna al suo luogo, ed il Papa scende allora dal trono, e genuflesso sul

faldistorio, ivi si trattiene finchè dai Cantori si cantino le Litanie dei Santi, nel qual tempo stanno anche genuflessi e Cardinali, e Vescovi, e tutti altri che trovansi presenti.

Terminate le litanie, si alzano tutti in piedi, tenendo sempre in mano ciascuno il cero acceso, compreso il Papa, che ascende nuovamente e siede sul trono. Tornano alla sua presenza il Cardinal Procuratore collo stesso Avvocato Concistoriale; e cogli stessi modi innanzi tenuti rinnovano egualmente l' istanza coll' espressione *instanter, et instantius*. Risponde la seconda volta il già detto Monsignor Segretario de' Brevi a Principi, e domanda in nome della S. S. a quell' ecclesiastico Consesso le più ferverose preghiere da farsi a S. D. M. per implorare in modo speciale il di Lei ajuto ed il lume dello Spirito Santo, dal quale derivar deve sì importante determinazione; dopo ciò il Cardinale primo Diacono assistente dice: *Orate*; torna allora Sua Santità, deposta la mitra, ad orare genuflesso

sul faldistorio, ed insieme ancor tutti gli altri, fintantochè dopo un certo spazio di tempo il Cardinale secondo Diacono dica: *Levate*. Rimessosi il Sommo Pontefice in piedi, gli è presentato da' due primi Vescovi assistenti il libro e la candela accesa, perchè intoni il *Veni Creator Spiritus*; ed avendolo intonato genuflette, finchè dai Cantori ne sia terminata la prima strofa; sale poi sul trono, e finito l'Inno recita l'orazione *Deus qui corda Fidelium etc*.

Si presentano di nuovo per la terza volta innanzi al Soglio Pontificio il Cardinal Procuratore della Canonizazione e lo stesso Avvocato Concistoriale, assistiti sempre da uno dei maestri delle cerimonie, e fanno la terza istanza per la Canonizazione cogl' istessi termini delle due antecedenti, ma usando le formole *instanter*, *instantius*, *et instantissime*; in seguito di che Monsignor Segretario de' Brevi a Principi risponde, esser finalmente la Santità Sua, mediante il raggio della divina luce, nella determinazione di ascrivere quei tali Beati

nel Catalogo dei Santi. Ciò detto si leva in piedi tutto quel Sagro Senato, ed il Sommo Pontefice, colla mitra in testa seduto sul trono ed assistito dai soliti due Vescovi assistenti al soglio, pronuncia come Dottore e Capo della Chiesa la gran sentenza della Canonizazione dei Beati, dichiarandoli Santi colla seguente formola.

Ad honorem Sanctae, et Individuae Trinitatis; ad exaltationem Fidei catholicae, et Christianae Religionis augmentum, auctoritate Domini Nostri Jesu Christi, BB. Apostolorum Petri, et Pauli, ac nostra: matura deliberatione praehabita, et divina ope saepius implorata, ac de Venerabilium Fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium, Patriarcharum, Archiepiscoporum et Episcoporum in Vrbe existentium consilio, Beatos N. N. Sanctos esse decernimus, et definimus, ac Sanctorum catalogo adscribimus; statuentes ab Ecclesia universali illorum memoriam quolibet anno die eorum natali, nempe N. N. etc. N. N. pia devo-

tione recoli debere in nomine Pa✠tris, et Fi✠lii, et Spiri✠tus Sancti. Amen.

Pronunciata così la sentenza, l' Avvocato Concistoriale a nome del Cardinale Procuratore rende le dovute grazie a sua Santità, con supplicarlo umilmente a decretare, che ne vengano spedite le lettere Apostoliche, dicendo

Baetissime Pater

Idem Rmus D. Card. N hic praesens acceptat pronunciationem a Sanctitate Vestra factam, eidemque gratias immortales agit, ac enixe supplicat, ut Sanctitas Vestra super Canonizatione eadem Litteras Apostolicas dignetur decernere.

Condiscende all'istanza la Santità Sua, colla parola *Decernimus.* Indi il Cardinale Procuratore va a baciargli la mano, ed il ginocchio, e l'Avvocato alzatosi in piedi rivolto ai Protonotarj Apostolici li prega a rogare l' atto della Canonizazione nel seguente modo

Rogantur omnes Protonotarii, et Notarii hic praesentes, ut super hujusmodi Canonizationis actu, unum, vel plura, publicum, seu publica, instrumentum, vel instrumenta conficiant ad perpetuam rei memoriam.

Risposto allora dal Decano di questo Collegio degli Apostolici Protonotarj: *conficiemus*, si volge ai Camerieri segreti che sono vicini al soglio Pontificio, e dice loro: *Vobis testibus.*

Ciò tutto eseguito, deposta del Sommo Pontefice la mitra, ed esibitogli al solito il libro, intuona il *Te Deum*, proseguito in canto figurato dai Cantori della Cappella pontificia: nello stesso punto suonano le trombe della Guardia Nobile. Nello stesso tempo i sacri bronzi, non solamente della Vaticana Basilica, ma di tutta la Città, dei quali il suono di consueto dura per lo spazio di un'ora, e lo sparo dei mortaletti nelle vicinanze del Tempio, e dell' artiglieria del Forte S. Angelo, annunziano a tutta la Città ma-

dre della Religione la spirituale allegrezza della Chiesa Cattolica nell'esaltazione all' Altare dei nuovi Santi.

Si prosegue intanto dai Cantori Pontificj l'Inno; terminato il quale, dal Cardinale primo Diacono si canta ad alta voce il versetto, *Orate pro nobis Sancti N. N.* (nominandoli tutti distintamente) e rispostosi dai cantori, *Ut digni efficiamur etc.* si recita dalla Santità Sua la particolare Orazione; in seguito di che, viene detto dallo stesso Cardinale primo Diacono ad alta voce il *Confiteor*, aggiungendovi dopo i nomi dei SS. Apostoli Pietro e Paolo quelli ancora dei nuovi Santi. In questo mentre, terminato il *confiteor*, l' Uditore di Rota Suddiacono si presenta al trono colla Croce; ed il Pontefice stando in piedi fa l' assoluzione e da la benedizione al popolo, aggiungendo nella orazione deprecatoria dopo i nomi dei SS. Pietro e Paolo gli altri ancora dei novelli Santi.

Qui ha termine l'essenziale della canonizazione, non essendo necessario, che il Pontefice canti poscia la messa, la quale

qualche volta, siccome avvenne nella canonizazione fatta da Clemente XII. nel 1737, viene invece cantata, o celebrata bassa, da un Cardinale, assistendovi il Papa. Nulla meno è consuetudine, che a maggior solennità celebri lo stesso Pontefice: qualora ciò avvenga, discende dal trono, si reca all' altro più piccolo senza baldacchino dalla parte delle epistola, ove, deposta la mitra, intuona terza.

La messa di questo Ponteficale è uguale alle altre solenni; solo alla orazione propria della messa del giorno si aggiugne quella dei nuovi Santi. Cantato dai Diaconi Latino e Greco il Vangelo in queste due lingue, la Santità Sua, dopo essere stata incensata dal Cardinale Vescovo assistente, suol pronunciare un' Omelìa su tale funzione; terminata la quale, si dice dal Cardinal Diacono del Vangelo il *Confiteor*, e dal Cardinale Vescovo assistente si pubblica la plenaria Indulgenza per gli astanti alla sacra funzione, e di sette anni ed altrettante quarantene a chiunque visiterà ogni anno i sepolcri dei nuo-

vi Santi nel giorno della loro festa. Indi Sua Santità da, secondo il solito rito, la Benedizione; e letto poi l' offertorio riceve seduto sul trono per ciascuno dei nuovi Santi le seguenti oblazioni, le quali quando non tiene ponteficale gli vengono presentate finita la canonizzazione.

Due cerei vagamente dipinti, ed arabescati di oro e di argento, con effigie del santo, ed arme della Santità Sua del peso di lib. 60. l' uno, ed altri tre consimili di lib. 12. l' uno (1).

Due gran pani con dorature, ed arme rilevate.

Due bariletti con entro del vino, intagliati, e messi a oro ed argento, parimenti con arme.

Tre gabbie di vago lavoro, con entro in una due Tortore, nell' altra due

(1) *Questa oblazione si trova alquanto variata nel numero maggiore dei cerei nella Canonizazione fatta da Benedetto XIV*. Acta Canoniz. SS. Fidelis Sigmaringa etc. pag. 508.

colombe, e nella terza dei piccoli augelli di varie specie.

Le cerimonia delle oblazioni è antichissima nella Chiesa. Erano stabilite pure nella legge vecchia, e se n'è conservato tutta via l'uso. Nelle Canonizazioni dei Santi non sempre furono le medesime, e si crede essere state fatte con solennità maggiore dall'anno 1390. in poi sotto il Pontificato di Bonifazio IX., allorchè da questo Pontefice fu ascritta nei sacri fasti S. Brigida (2).

Queste oblazioni, preparate innanzi la funzione sopra più mense, si presentano al S. Padre da diversi Eminentissimi della Sagra Congregazione dei Riti, unitamente all' Emo Cardinale Procuratore della Canonizazione, e dai Postulatori, e da altri soggetti in ciò interessati, quali vengono diretti dai rispettivi Cerimonieri, ed accompagnati dai gentiluomini di detti Emi, e dai Mazzieri Pontificj.

2 Memmi. *Il Sacro rito di Canonizare i Santi p.* 123.

Tutti i Cardinali, fatte che hanno le oblazioni, baciano a Sua Santità la mano ed il ginocchio, e tornano ai loro luoghi, fanno egualmente, dopo il bacio del piede gli altri portatori di queste diverse oblazioni, eccettuatone il Cardinale Procuratore della Canonizazione, che non parte dal soglio, fintantochè non sieno terminate le offerte, quali vengon poi collocate di nuovo sopra quelle stesse distinte mense preparate a tale oggetto.

Nè queste tali oblazioni vanno prive di un mistico significato. Che perciò nei Cerei, la di cui materia deriva dal magistero sorprendente delle api, s' intende figurata l' umanità sagrosanta del Redentore, e nel suo lucignolo, che serve per tenerne il fuoco, la santissima anima informatrice di quel divinissimo corpo, e la sua divinità. Si vuole pertanto con quest' oblazione denotare, che i nuovi Santi ebber sempre innanzi gli occhi il Redentore per seguirne gli esempj; e come le virtuose azioni loro furono poste dal Papa nel candelabro, affinchè

illuminino collo splendore delle loro gesta la intera cristianità.

Il Pane è simbolo di ogni specie di cibo, e perciò coll' oblazione dei pani si vuol intendere ogni sorta di virtù praticate dai Santi per giungere alla gloria.

Il vino, espressivo simbolo della grazia santificante, ci da ad intendere essere stata questa dai Santi abbondantemente conseguita, e mantenuta nei loro cuori a gloria e lode di Dio, perchè i Canonizzati uniti già in terra colla vera vita, cioè Cristo, hanno reso a lui quel granfatto, ch' egli desiderava dai palmiti di essa, cioè il vino della divozione, della carità e della compunzione, esercitate sino all' eroismo.

All' oblazione del vino han supposto alcuni andar' unita quella dell' acqua, come espressiva figura delle tribolazioni; onde portando seco la santità moltissime tribolazioni ed affanni, viene con questa oblazione simboleggiata la gran virtù dei Santi nel superare tutte le angustie, per le quali dovettero ne-

cessariamente passare senza perder nulla della loro sofferenza e carità: per altro la cerimonia pare, che si ristringa al solo vino, e non altro che questo viene contenuto nei due bariletti offerti.

Alle oblazioni predette, che sono di antichissimo rito nella Chiesa, altre poi se ne aggiunsero da Pietro Amelio, già Sacrista Pontificio, in occasione della Canonizazione di S. Brigida, fatta da Bonifacio IX. Tali oblazioni sono due Tortore o Colombe, alle quali indi pure si unirono alcuni altri piccoli uccelli di varia specie. Ma la s. m. di Benedetto XIII., considerando non esser queste uniformi alla più religiosa disciplina della Chiesa, e non ignorando essere state anche disapprovate del Ven., ora Beato, Cardinal Giuseppe Maria Tommasi peritissimo nei sacri riti, non volle riceverle nella Canonizazione prima, che egli fece degli otto Santi nella Basilica Vaticana sul finire dell'anno 1726, alla quale fu sopra accennato (1). Nep-

(1) Fontanini. Cod. Canoniz. pag. 160 in not.

pure Benedetto XIV. volle queste oblazioni nella Canonizazione, ch' egli fece di cinque Santi l'anno 1746, e permutolle in vece in due altri piccoli cerei. *Ab hac enim solemnitate hoc genus oblationis omnino tolli Sanctissimus Pater imperaverat* (1). Domenico Giorgi (2), che pur fa menzioni di queste tali oblazioni introdotte all'occasione della Canonizazione di S. Brigida, e del mistico significato, che gli si è da certuni attribuito, così dice: *Haec est origo ad altare afferendi hujusmodi oblationis, longe quidem a priscis ritibus aliena. Maxime vellem, ut viri docti Angelus Roccha, et Johannes Baptista Marus a ceremoniis oblationum avium, earumque mystica significatione explicandis calamum abstinuissent*. Ancora Gregorio XVI. nella ricordata canonizzazione dei cinque San-

(1) Acta Canoniz. SS. Fidelis a Sigmaringa etc. pag. 508.
(2) De Liturg. Roman. Pontif. etc. Tom. II. pag. 210.

ti nel 1839, seguì scrupolosamente l'esempio dei Pontefici Benedetto XIII. e XIV.

Comunque siasi, in alcune Canonizazioni si sono offerte le Tortore, come simbolo di fedeltà, in contrasegno di quella prestata a Dio dai Santi. Le Colombe, emblema della pace e dell'unione, figurano la Carità; e per esser la Colomba stata foriera di pace dopo l'universale diluvio, venne offerta per significare l'implacabile guerra del mondo terminata per i santi, e la pace eterna della quale godono essi nel cielo. Nelle diverse specie di uccelli viene finalmente simbolegiata la brama ch' ebbero i Santi delle cose celesti, sollevandosi sempre in alto per mezzo della considerazione delle divine cose, come appunto gli uccelli, abbandonando la terra, vanno ad innalzarsi in un più puro elemento. Per la quale ragione, talvolta si aprirono le gabbie, lasciando che liberi volassero per la chiesa gli uccelli, come fu pratticato nelle canonizazioni di S. Diego, di S. Giacinto e

di S. Carlo Borromeo; costume che fu però abolito per ovviare alla confusione e allo agitarsi della moltitudine desiosa di prenderli.

Ricevutesi da Sua Santità le oblazioni si lava le mani, e prosiegue la solenne Messa, terminata la quale, siede nella gestatoria, ed allora dal Cardinale Arciprete della Basilica, e dai due Canonici Sagrestani maggiori, ovvero da questi soli in mancanza del predetto Cardinale Arciprete, gli è presentato a nome di quel Capitolo in una borsetta ricamata di oro il solito presbiterio *pro Missa bene cantata,* consistente in 25 antiche monete Pontificie. Indi vien trasferito alla cappella della Pietà per deporre i pontificali paramenti, da dove si rende ai suoi appartamenti.

Nel 1839 Papa Gregorio vi aggiunse la solenne benedizione compartita al popolo assembrato nella piazza Vaticana. Perciò dopo il pontificale fu portato il Pontefice in sedia gestatoria colle usate formalità alla gran loggia, da dove be-

nedicendo al popolo diede compimento alla solenne funzione. Ordinò poi, ad imitazione di quanto fece Pio VII. nel 1807, che a segno di letizia nella sera di quello stesso giorno avesse luogo la illuminazione doppia della cupola, della facciata e del colonnato vaticano.



CANONIZAZIONI

CELEBRATE

NELLA BASILICA VATICANA

BONIFACIO IX. - *L'anno* 1390

S. Brigida vedova (1). Quantunque questa canonizazione avvenisse nella Cappella del Palazzo Apostolico Vaticano, non pertanto sembra, doversi considerare come celebrata nella Basilica Vaticana. Di questa parlando Benedetto XIV. dice; *quam Bonifacius IX. causa aegritudinis explevit in Cappella Sacri Palatii prope S. Petrum*; al che aggiunge ; *sed cum perfecta Canonizatione, convaluisset, die sequenti in Basilicam Vaticanam descendit, in qua Missam, quam impeditus celebrare non potuerat, solemniter celebraret*; (2) adducen-

(1) Se ne riporta la Bolla dal Fontanini Cod. Canoniz. pag. 151. data il dì 7 Ottobre 1391. *Ab origine Mundi*. Nello stesso modo daremo in piè di pagina l'indicazione ancora delle altre Bolle.

(2) De Serv. Dei Beat., et Beat. Canon. Tom. I. Lib. I. cap. XXXVI. n. 3.

done altresì l'autorità di Pietro Amelio Sacrista di Urbano V. (1). Era dunque la Basilica Vaticana già preparata per questa solenne canonizazione, ma non avendola potuta il Papa per cagion di salute ivi celebrare, ciò eseguì nella predetta Cappella del Palazzo Apostolico; é però da notarsi, che poi immediatamente *descendit die sequenti ad Basilicam Vaticanam, in qua ipsam postea solemniter celebravit cum omnibus caeremoniis, quae adhiberi consueverunt in Missa, quae canitur a Papa occasione Canonizationis* ; e quì non è da ommettersi ciò, che ne scrive nel suo Ordine Romano il citato Pietro Amelio. *Ista die Papa non potuit dicere magnam Missam de Sancta causa infirmitatis, sicut debebat, sed in crastinum celebravit , ubi istum ordinem tenuit. Dominica ergo die, octava Mensis Octobris, bono mane, post parvam Missam, Dominus Papa indutus cum pluviali, et mitra cum perlis consistorialis descendit ad Ecclesiam S. Petri cum omnibus Cardinalibus, duobus Patriarchis CP. scilicet, et cum Praelatis, et toto Clero, et in porta Ecclesiae venerunt ei obviam omnes Canonici S. Petri cum Cruce, Pluvialibus, pavilione , et campana processionaliter cantando* Te Deum laudamus, *duxerunt eum ad majus altare, et facta aliquali oratione ante altare, recessit ad Cathedram , ubi consueverunt Romani Praesules induere se, et sedendo , Cardinales, et omnes Praelati venerunt ad reverentiam, et ipse voluit, quod cantaretur Tertia. Missa fuit*

(1) In Ord. Rom. apud Mabill. Mus. Ital. tom. 2.

de S. Brigida cum commemoratione de Dominica. Tunc primo ego incepi de mandato sedere inter Cardinales Episcopos. Processit Missa ordine suo. Item post Evangelium Diaconus a sinistris dixit Confiteor, *et dicto* Credo in unum Deum: *et post offertorium Papa sedebat super bassam Cathedram cum scabello ante regias ferreas Papae, ubi lectum fuit Evangelium, versa facie ad sedem, in qua fuit indutus. Tunc domini Commissarii tres Cardinales de Canonizatione istius Sanctae exierunt de Sacristia Sancti Petri cum oblationibus suis* (1). Con quali argomenti potrebbe sostenersi che la solenne funzione di questa canonizzazione non sia stata celebrata nella Basilica Vaticana?... Questa Santa fu istitutrice dell'Ordine di S. Salvatore, e morì il dì 23 di Luglio dell'anno 1373 (2).

EUGENIO IV. - *L'anno* 1446.

S. Nicola da Tolentino. Vien così detto questo Santo dell'Ordine dei Frati Eremiti di S. Agostino da Tolentino Città del Piceno; morì il 10 Settembre dell'anno 1306 (3). Gio. Battista Memmi (4) non si sa con qual fondamento

(1) Bened. XIV. loc. cit. parag. X. et Petr. Amel. ap. Mabill, cap. 153. pag. 537.
(2) Fontanini Codex etc. loc. cit.
(3) Ivi pag. 161. La Bolla incomincia: *Licet militans in terris Ecclesia etc.* in data il dì 1 Febr. 1447.
(4) Il Sacro rito di canonizare i Santi Cap. IV pag. 61.

asserisca, essere stato questo Santo canonizato nella Chiesa dei PP. Agostiniani dal predetto Pontefice, riportandone ancora un prodigio singolare, accaduto in occasione, che il Papa dal Vaticano andava processionalmente accompagnato dal Clero alla nominata Chiesa *per canonizare S. Niccolò da Tolentino.* Fu un tal prodigio operato, come egli dice, nella persona di un fanciulo, che dal Ponte Elio precipitò nel Tevere, ove rimasto morto, senza poterglisi porgere alcun'ajuto, fu poi restituito vivo all' addolorato suo genitore, il quale col maggior fervore invocò il novello Santo. Ammettendo noi per vero il miracolo, non possiamo però ammettere, che sia accaduto in quella circostanza, poichè abbiamo, che *il dì 5 Giugno giorno della Pentecoste fu canonizato S. Niccolò da Tolentino dell'ordine di S. Agostino in S. Pietro solennemente, presenti molti prelati e popolo* (1); o seppure dovrà dirsi operato dal Santo in quell'occasione, è da notarsi, che la menzionata processione andò non da S. Pietro a S. Agostino, ma bensì da questa Chiesa alla Basilica di S. Pietro, come dice Stefano Infessura, di cui egli stesso ne cita il seguente, benchè alquanto mutilato, testo (2). *Del 1447 a dì 5 di Jugnio lo dì di Pasqua Rosata fu canonizzato S. Nicola da Tolentino del-*

(1) Sommario de' Diari d'alcuni Pontefici dall'anno 1294 sino al 1494 MS. num. 134. nella Bibl. Corsini.

(2) *Memmi* nella cit. Opera pag. 210,

l'Ordine di Santo Agostino, e disse la messa lo Papa, e gì la processione da Santo Agostino a Santo Pietro solennemente con molti Prelati, e popolo (1). Maggior'autorità è poi quella, che riporta Benedetto XIV., di Onofrio Panvini celebre letterato Agostiniano meritamente altrove nominato, il quale afferma essere stata questa canonizazione celebrata nella Basilica Vaticana (2). Nè lo stesso Angelo Rocca Sacrista Pontificio, e Religioso ancor'egli del medesim'Ordine, lo dice canonizato in S. Agostino, ma bensì *in Basilica S. Petri* (3).

NICCOLO' V. - *L'anno* 1450.

S. Bernardino da Siena. Questo Santo fu Religioso dell' Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco, e morì ai 20 di Maggio dell'anno 1444 (4). Parla della sua canonizazione Monsignor Domenico Giorgi nell'Appendice dei documenti alla vita di questo Pontefice:

(1) *Infessura Diar.* Vid. Eccard. Corp. Hist. med. aevi Tom. II. pag. 1882.
(2) De Servor. Dei Beat., et Beat. Canon. T. I. Lib. I. Cap. XXXVI. n. 3. et ejusd. Panvini Ms. cap. XIX, p. 476. in Bibliot. Archiv. Basil. Vatic.
(3) Opera Omnia To. I. De Canon. Sanctorum Comment. pag. 148.
(4) Cod. p. 164. La sua Bolla *Misericordias Domini in aeternum etc.* data li 24 Luglio 1450.

CALISTO III. - *L'anno* 1455.

S. Vincenzo Ferreri, da Valenza in Ispagna, Religioso dell'Ordine dei Predicatori, quale morì il dì 5 Aprile dell'anno 1419. La Bolla della canonizazione fu spedita dal successore Pio II. l'anno 1458, nella quale si manifesta essere stato canonizato dal sudetto Pontefice Calisto III. (1).

S. Osmondo Vescovo Sarisberiense nell'Inghilterra, fu di stirpe Regia, e morì l'anno 1099 ai 4 di Decembre (2).

PIO II. - *L'anno* 1461.

S. Caterina da Siena, Città di Toscana, Religiosa dell'Ordine dei Predicatori, morta al 30 di Aprile dell'anno 1380 (3).

SISTO IV. - *L'anno* 1482.

S. Bonaventura da Bagnorea nell'Etruria Suburbicaria, Cardinale e Vescovo di Albano, religioso dell'Ordine dei Frati Minori, il quale morì

(1) Cod. pag. 175. Il principio della Bolla *Rationi congruit etc.* quale fu spedita il dì primo Ottobre del 1458.

(2) Ivi pag. 169. Bolla *Ab extremis terrarum Insulis etc.* il dì primo Gennajo 1456.

(3) Ivi pag. 180. Bull. *Misericordias Domini, quas in dies largius experimur etc.* data il dì 30 Luglio 1461.

il dì 14 Luglio dell'anno 1274 (1). Sisto V. lo dichiarò Dottore di S. Chiesa.

INNOCENZO VIII. - *L'anno* 1485.

S. Leopoldo Duca d'Austria denominato il *Pio*, quale morì il dì 16 Decembre dell'anno 1136 (2).

LEONE X. - *L'anno* 1519.

S. Francesco di Paola nella Calabria, Istitutore dell'Ordine dei Minimi, morto il dì 2 Aprile dell'anno 1507 (3).

ADRIANO VI. - *L'anno* 1523.

S. Bennone Vescovo di Misnia nella Sassonia, quale morì il dì 16 Giugno 1106 (4).

S. Antonio Arcivescovo di Firenze dell'Ordine dei Predicatori, morto il dì 2 Maggio dell' anno 1459. La Bolla fu spedita da Clemente VII. successore immediato di Adriano (5).

(1) Ivi pag. 189. *Superna Coelestis Patria etc.* data li 25 Maggio 1482.

(2) Cod. pag. 195. Bull. *Sacrosanctam Matrem Ecclesiam etc.* data il dì 7 Gennajo 1485.

(3) Ivi pag. 200. *Excelsus Dominus etc.* data il dì 1 Maggio 1519.

(4) Ivi pag. 212. *Excelsus Dominus etc.* in data dei 31 Maggio 1523.

(5) Ivi pag. 220. *Rationi congruit etc.* data il dì 26 Novembre 1588.

SISTO V. - *L'anno* 1588.

S. Diego confessore, di nazione Spagnuolo religioso dell'Ordine dei Minori Osservanti, morto il dì 12 Nov. dell'anno 1463 (1).

CLEMENTE VIII. - *L'anno* 1594.

S. Giacinto Confessore, di nazione Polacco, Religioso dell'Ordine dei Predicatori, quale morì il dì 15 Agosto dell'anno 1257 (2).

L'anno 1601.

S. Raimondo da Pennafort Confessore, ancor questi dell'Ordine dei Predicatori, morto il dì 6 Agosto l'anno 1275 secondo il Fontanini (3). Monsignor Francesco Pegna, che in occasione della canonizazione ne scrisse la vita e gli atti, lo dice morto in questo medesimo anno, ma nel dì dell'Epifania ai 6 di Gennajo. Fu canonizato il dì 29 Aprile, festa di S. Pietro martire, che fu di quel medesimo Ordine.

PAOLO V. - *L'anno* 1608.

S. Francesca Romana Vedova, Sorella oblata

(1) Ivi pag. 233. *Rex Regum etc.* dei 2 Luglio 1588.
(2) Cod. Canon. pag. 248. *Benedictus Pater misericordiarum etc.* data il dì 17 April. 1794.
(3) Ivi pag. 260. *Romana Catholica Ecclesia etc.* data il dì 29 Aprile 1601.

dell'Ordine di S. Benedetto nella Congregazione del Monte Oliveto, morta il dì 9 Marzo 1440 (1). Fu canonizata il dì 29 Maggio 1608, giorno anniversario della coronazione di Sua Santità.

L'anno 1610.

S. Carlo Borromeo Cardinale Prete della S. R. C. del Titolo di S. Prassede, ed Arcivescovo di Milano, quale morì il dì 3 Novembre dell' anno 1584 (2). Fu celebrata la sua canonizazione il dì primo Novembre festa di tutti i Santi.

GREGORIO XV. - *L'anno* 1622

S. Isidoro Agricoltore Spagnuolo. La canonizazione di questo Beato, secondo che riferisce Andrea Amici Beneficiato di S. Pietro nel suo Diario Cerimoniale (3), doveva eseguirsi dall'antecessore Paolo V. per le molte istanze fattegli da Filippo III. Re di Spagna, e per tal' effetto, terminatone il processo, si preparava già nella Chiesa di S. Pietro tutto ciò, che occorreva per venire all'esecuzione di un tal'atto. Ma accaduta in quel frattempo la morte del predetto Pontefice, se ne rimise la celebrazione al successore

(1) Ivi p. 280. *Coelestis aquae flumen etc.* data li 29 Maggio giorno stesso della Canonizazione.
(2) Cod. pag. 291. *Unigenitus aeterni Patris Filius etc.* data il dì stesso della Canonizazione.
(3) Pag. 54. e segg.

Gregorio XV. Un tale ritardo produsse, che si facessero a questi delle istanze per unire alla canonizazione di S. Isidoro anche quelle degli altri Santi, che ora nomineremo, e ciò per iscansare maggiori spese; al che condiscese Sua Santità, ed in una sola azione il dì 12 di Marzo li canonizò. La Bolla di S. Isidoro fu spedita da Benedetto XIII. Morì questo Santo il dì 30 Novembre dell'anno 1130 (1).

S. *Filippo Neri* detto l'*Apostolo di Roma* fondatore della Congregazione dei Preti dell'Oratorio. Fu di Nazione Fiorentino, e morì il dì 26 di Maggio 1695 (2).

S. *Ignazio di Lojola* Fondatore della Compagnia di Gesù, morto il 31 Luglio dell'anno 1556.

S. *Francesco Saverio* detto l' Apostolo dell'Indie, Religioso della predetta Compagnia di Gesù, nativo di *Saverio* della Navarra, morto il dì 2 Decembre dell'anno 1552.

S. *Teresa* Fondatrice della Religione dei PP. Carmelitani Scalzi, nata in Avila nella vecchia Castiglia, morta il dì 15 Ottobre dell'anno 1582(3).

(1) Cod. pag. 520. *Rationi congruit etc.* data il dì 4 Giugno 1724.

(2) Ivi pag. 315. *Rationi congruit etc.* data il dì 6 Agosto del seguente anno 1623. Nello stesso modo incominciano le Bolle dei SS. Ignazio di Lojola, e Francesco Saverio pag. 329. e 341. e portano la stessa data.

(3) Ivi pag. 304. *Omnipotens sermo Dei etc.* Fu spedita questa Bolla il dì 12 Marzo dell'anno 1621.

URBANO VIII. - *L'anno* 1626.

S. Elisabetta Regina di Portogallo, morta l'anno 1336 il dì 4 Luglio. Paolo Alaleoni Canonico di S. Pietro, e primo Cerimoniere Pontificio, nel suo Diario MS. esistente nella Biblioteca Corsini, dà la notizia della di lei canonizazione, così scrivendo: *Die* 25 *Maii* (1625) *Dominica SSmae Trinitatis SS. D. N. Urbanus VIII. in Basilica S. Petri canonizavit Beatam Elisabeth Reginam Lusitaniae seu Portugaliae* (1), non tralasciando inoltre di unire a questa notizia anche i particolari di tutti gli atti, che si fecero in tale occasione.

L'anno 1629.

S. Andrea Corsini Fiorentino canonizato il dì 22 Aprile, giorno della Domenica in Albis. Fu Religioso Carmelitano, e Vescovo di Fiesole. Morì il dì 6 Genn. 1374 (2).

ALESSANDRO VII. - *L'anno* 1658.

S. Tommaso da Villanova Arcivescovo di Valenza dell'Ordine dei FF. Eremiti di S. Agosti-

(1) Diar. Coer. Pontif. Urban. VIII. ab ann. II ad VI. ejusd. Pont. n. 1039. p. 118.
(2) Cod. pag. 527. *Rationi congruit etc.* Fu spedita da Benedetto XIII. il dì 4 Giugno 1724.

no, morto il dì 8 Sett. dell' anno 1555 (1). Fu canonizato il dì primo di Novembre festa di tutti i Santi.

L'anno 1665.

S. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, quale morì il dì 28 Decembre dell' anno 1622. Fu canonizato il dì 19 Aprile, in quest'anno seconda Domenica dopo Pasqua (2).

CLEMENTE IX. - *L'anno* 1669.

S. Pietro d'Alcantara, Città nell'Estremadura, riformatore dell' Ordine dei FF. Minori, morto il dì 18 Ottobre dell'anno 1562. Fu canonizato il dì 28 Aprile, in quest'anno Domenica in Albis (3). Prende equivoco il Guarnacci, che lo dice canonizato da Clemente X. per la morte accaduta di Clemente IX. (4). Ne fu bensì dal successore spedita la Bolla (5).

S. Maria Maddalena de' Pazzi Fiorentina Mo-

(1) Ivi pag. 356. *Sanctissimum Regem etc.* in data dello stesso giorno della Canonizazione.
(2) Cod. pag. 369. *Ecclesia Catholica etc.* data il dì 20 Aprile.
(3) Così dal Diario Ms. di Giuseppe Balduini Sotto-archivista della Basilica Vaticana To. IV. pag. 20. ove se ne dà l'esatta descrizione.
(4) Vitae, et res gestae Pontific. Tom. I. pag. 6.
(5) Cod. Canon. pag. 380. *Romanorum gesta Pontificum etc.* data il dì 11 Maggio 1670.

naca Carmelitana, morta il dì 25 Maggio dell'anno 1607 (1). Fu canonizata nello stesso giorno. come dal citato Diario MS. del Balduini.

CLEMENTE X. - *L'anno* 1671.

S. Gaetano Tiene da Vicenza, Istitutore dell'Ordine de'Chierici Regolari, morto il di 7 Agosto l'anno 1547. Ne fu posteriormente da Innocenzo XII. spedita la Bolla nell'anno 1691 (2). Questo Santo fece la solenne professione del suo Istituto innanzi l'Altar maggiore dalla Vaticana Basilica il dì 14 Settembre dell' anno 1524 insieme con Giampietro Carafa Vescovo di Chieti, che fu poi Paolo IV., Bonifacio da Colle, e Paolo Consiglieri, uomini ambedue di un'esimia pietà. Una tale professione fu ricevuta per commissione del Pontefice Clemente VII. da Monsignor Giambattista Bonziani allora Datario, commettendo altresì al detto Prelato coll'apostolica sua autorità di ratificare il nuovo Ordine dei Chierici Regolari, e dichiararlo soggetto immediatamente alla S. Sede (3).

S. Francesco Borgia Confessore, Terzo Preposito Generale della Compagnia di Gesù, morto

(1) Ivi pag. 391. *Rationnm consonum etc.* data il medesimo giorno.

(2) Cod. pag. 446. *Rationi congruit etc.* data il dì 15 Luglio.

(3) *Zinelli* Mem. Istor. della Vita di S. Gaetano Tiene Lib. II. p. II. pag. 45. Si conserva ancora l'Istrumento allora rogato di questo solenne atto nel-

il dì primo Ottobre dell'anno 1572. La Bolla fu poi spedita da Benedetto XIII (1).

S. Filippo Benizi Fiorentino, dell' Ordine dei Servi di Maria, morto il dì 23 Agosto dell'anno 1285. Ancor di questa ne fu spedita la Bolla da Benedetto XIII (2).

S. Ludovico Bertrando da Valenza in Ispagna Religioso dell'Ordine de'Predicatori, morto il dì 9 Ottobre dell'anno 1581 (3).

S. Rosa di Lima Città capitale del Regno del Perù nell'America Meridionale, Monaca dell'Terz'Ordine di S. Domenico, morta il dì 24 Agosto 1617 (4).

Questi cinque Santi furono canonizati tutti insieme il dì 12 Aprile del predetto anno, come dal Diario di Giuseppe Balduini (5).

ALESSANDRO VIII. - *L' anno* 1690.

S. Lorenzo Giustiniani Veneziano, Canonico della Congregazione di San Giorgio in Alga ul-

l'Archivio del Campidoglio, riferito dal *Tufo C. R. Append. di molt. monum. ec. c. III. p.* 194.

(1) Cod. pag. 534. *Rationi congruit etc.* data il dì 4 Giugno dell'anno 1724.

(2) Ivi p. 542. *Rationi congruit etc.* data lo stesso giorno 4 Giugno 1724.

(3) Ivi pag. 431. *Coeli Terraeque conditor etc.* data lo stesso giorno della Canonizazione 12 Aprile.

(4) Ivi pag. 402. *Coelestis Paterfamilias etc.* data lo stesso giorno.

(5) Tom. IV. pag. 290.

timo Vescovo, e primo Patriarca di Venezia, morto il dì 8 Gennajo dell'anno 1455 (1).

S. Gio. da Capistrano Confessore, Religioso dell'Ordine de'Minori Osservanti, morto il dì 23 Ottobre dell'anno 1456 (2).

S. Pasquale Baylon dell' Ordine dei FF. Minori Osservanti, morto il dì 17 Maggio 1592. La Bolla fu spedita dal successore Innocenzo XII. (3).

S. Gio. da S. Facondo Confessore Religioso dell'Ordine dei FF. Eremiti di S. Agostino, morto il dì 11 Giugno 1479. La Bolla fu spedita dal predetto Innocenzo XII (4).

S. Gio. di Dio Istitutore dell' Ordine dei Religiosi dell' Ospitalità dei poveri infermi, detti *Benefratelli* morto il dì 8 Marzo 1550 (5).

La loro solenne canonizazione fu celebrata il dì 6 di Ottobre giorno anniversario della coronazione di Sua Santità (6).

(1) Cod. Canon. p. 548. *Rationi congruit etc.* spedita da Benedetto XIII. il dì 4 Giugno 1724.

(2) Ivi pag. 558. *Rationi congruit etc.* ancor questa fu spedita da Benedetto XIII. sotto lo stesso giorno 4 Giugno 1724.

(3) Ivi pag. 470. *Rationi congruit etc.* data il dì 15 Luglio 1691.

(4) Ivi pag. 459. *Rationi congruit etc.* data il dì 15 Luglio 1691.

(5) Cod. pag. 481. *Rationi congruit etc.* data lo stesso giorno 15 Luglio 1691.

(6) Diario MS. del Balduini To. VII. p. 179. Questa Canonizazione vedesi egregiamente espressa

CLEMENTE XI. - *L'anno* 1712.

S. Pio V. dell' Ordine dei Predicatori, morto il dì 2 Maggio dell'anno 1572 (1).

S. Andrea Avellino Ch. Regolare, quale morì il dì 10 Novembre dell'anno 1608 (2).

S. Felice da Cantalice Cappuccino, morto il dì 18 Maggio dell'anno 1582 (3).

S. Caterina da Bologna Religiosa dell' Ordine di S. Chiara, morta il dì 13 Marzo dell' anno 1463 (4),

Seguì la Canonizazione di questi quattro Santi il dì 22 Maggio, che in quell'anno ricorreva la festa della SSma Trinità.

BENEDETTO XIII. - *L'anno* 1726.

S. Toribio Spagnuolo Arcivescovo di Lima, morto il dì 23 Marzo dell'anno 1606 (5).

S. Giacomo della Marca Religioso dell'Ordine

in bassorilievo nel deposito di questo Pontefice, esistente nella Basilica Vaticana.

(1) Cod. Canon. pag. 493. *Inter multiplices tribulationes etc.* data il dì 21 Maggio.

(2) Ivi pag. 506. *Nunquam profecto etc.* data lo stesso giorno.

(3) Ivi pag. 565. *Rationi congruit etc.* spedita da Benedtto XIII. il dì 4 Giugno dell'anno 1724.

(4) Ivi pag. 571. *Rationi congruit etc.* ancor quespedita da Benedetto XIII. il dì suddetto.

(5) Cod. pag. 578. *Quoniam Spiritus Sancti*

dei Minori Osservanti, morto il dì 26 Novembre 1475 (1).

S. Agnese da Monte Pulciano Religiosa dell'Ordine dei Predicatori, la quale morì il dì 20 Aprile dell'anno 1417 (2).

S. Pellegrino Laziosi da Forlì Religioso dell'Ordine dei Servi di Maria, morto il dì primo Maggio dell'anno 1345 (3).

S. Gio. della Croce Spagnuolo, Religioso dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, morto il dì 19 Decembre 1591 (4).

S. Francesco Solano Spagnuolo religioso dell'Ordine dei FF. Minori, morto il dì 24 Febrajo 1675 (5).

S. Luigi Gonzaga da Castiglione delle Stiviere in Lombardia chierico della Compagnia di Gesù, morto il dì 21 Giugno dell'anno 1591 (6).

S. Stanislao Kostha del Ducato di Masovia nel

oraculo etc, data nel medesimo giorno della Canonizazione 10 Decembre.

(1) Ivi pag. 584. *Summi Dei gloria etc.* data lo stesso giorno.

(2) Ivi pag. 589. *In omnium Sanctorum etc.* data lo stesso giorno.

(3) Ivi pag. 595. *Redemptor humani generis etc.* data il dì 27 Decembre giorno della Canonizazione.

(4) Ivi pag. 601. *Pia Mater Ecclesia etc.* data lo stesso giorno.

(5) Cod. Canon. pag. 607. *Ad fidelium Dei Servorum etc.* data lo stesso giorno.

(6) Ivi p. 613. *Christianae virtutes etc.* data il giorno della canonizazione 31 Decembre.

Regno di Polonia, novizio della Compagnia di Gesù, morto il dì 15 Agosto 1568 (1).

Questi otto Santi furono canonizati nel mese di Decembre dell'anno suddetto in tre diversi giorni, come già si disse di sopra.

L'anno 1728.

S. Margherita da Cortona religiosa del Terz' Ordine dei Minori , morta il dì 25 Febrajo 1297 (2), canonizata la Domenica di Pentecoste, che in quest'anno fu ai 16 di Maggio.

BENEDETTO XIV. *L'anno* 1746.

S. Fedele da Sigmaringa Martire Cappuccino, morto il dì 25 Aprile 1622 (3).

S. Camillo de Lellis Fondatore dei Ch. Regogolari Ministri degl'Infermi, morto il dì 14 Luglio dell'anno 1614 (4).

S. Pietro Regalato dell'Ordine dei Min. Osservati di S. Francesco, e restitutore di questa

(1) Ivi pag. 620. *Dum Christi voce etc.* data lo stesso giorno.

(2) Ivi pag. 626. *Sonctitate et doctrina etc.* data lo stesso giorno 16 Maggio.

(3) La Bolla incomincia *Vinea electa etc.* in data dello stesso giorno della Canonizazione. *Vid. Acta Canoniz. SS. Fidelis a Sigmaringa etc. pag.* 516 *et Bullar. Bened. XIV.*

(4) Ivi pag. 529 *Misericordiae studium etc.* data lo stesso giorno, come pure le seguenti.

regolare osservanza nella Spagna, morto il dì 29 Marzo dell'anno 1456 (1).

S. Giuseppe da Leonessa Cappuccino, morto il dì 4 Febrajo dell'anno 1612 (2).

S. Caterina Ricci Monaca professa dell'Ordine di S. Domenico, morta il dì 2 Febrajo dell'anno 1589 (3).

Nel giorno della festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo 29 Giugno fu eseguita dal suddetto Sommo Pontefice la solenne canonizazione di questi cinque Santi, terminata la quale, ed allorchè gli fu offerto il solito Presbiterio da' due Canonici sagrestani maggiori , regalò alla Basilica il calice d'oro con cui aveva quella mattina celebrato (4).

CLEMENTE XIII. - *L'anno* 1767.

S. Gio. Canzio Sacerdote secolare, e professore di sagra teologia nell'Università di Cracovia, morto il dì 24 Decemb. 1473 (5).

S. Giuseppe Calasanzio Fondatore dei Ch. Regolari delle Scuole Pie, morto il dì 25 Agosto dell'anno 1648 (6).

(1) Ivi pag. 544. *Negotiatores Coeli etc.*
(2) Ivi pag. 558. *Humani generis Redemptor etc.*
(3) Ivi pag. 570. *Ad nuptiale convivium etc.*
(4) Vagnaroli Diar. Cerimon. p. 50.
(5) La Bolla incomincia: *Ecclesiam suam Deus etc. (Litter. Decretal. Clement. XIII.)* Tanto questa, che le altre sono date lo stesso giorno della Canonizazione.
(6) Litt. Decr. etc. *Admirabilis sane etc.*

S. Giuseppe da Copertino Sacerdote proefsso dei Minori Conventuali, morto il dì 14 Settembre dall'anno 1663 (1).

S. Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione Somasca, il quale per la sua grande umiltà non volle mai ascendere al grado Sacerdotale. Morì l'anno 1537 il dì 8 Feb. (2).

S. Serafino da Monte Granaro detto di *Ascoli* Laico professo Cappuccino, morto il dì 12 Ottobre 1604 (3).

S. Giovanna Francesca Fremiot de Chantal Fondatrice delle Monache della Visitazione, morta il dì 13 Decembre 1641 (4).

Si celebrò da Sua Santità la canonizzazione di questi sei Santi il dì 16 Luglio festa di Maria SC. del Carmine, e giorno anniversario della sua coronazione. Regalò poi alla Basilica il calice d'oro di cui erasi servito in quella funzione.

PIO VII. - *L'anno* 1807.

S. Francesco Caracciolo Fondatore dei Chierici Regolari minori, nato in Villa S. Maria terra situata nella provincia di Abruzzo citra, morto il dì 4 Giugno dell'anno 1608.

S. Benedetto da S. Filadelfo, o *S. Fradelo*, terra sulla costa boreale della Sicilia verso il Mar

(1) Lit. Decr. etc. *Ascendens Christus etc.*
(2) Lit. Decr. etc. *Sanctitas quae nusquam etc.*
(3) Lit. Decr. etc. *Pretiosa illa etc.*
(4) Lit. Decr. etc. *Fortitudo et decor etc.*

Tirreno. Visse prima in un eremo, o ritiro, nel quale si osservava la regola dei Minori di San Francesco, indi fu laico professo dei Minori Osservanti Riformati, e morì il dì 4 Aprile dell'anno 1589.

S. Angela Merici Religiosa dell'Ordine di San Francesco, e Fondatrice della Compagnia di S. Orsola detta delle Orsoline, nata in Desenzano sul lago di Garda fra Brescia e Verona, morta il 27 Gennajo 1540.

S. Coleta Boilet Riformatrice delle Monache di S. Chiara nata nella città di Corbìa diocesi di Amiens nella provincia di Piccardia, morta il dì 6 Marzo dell'anno 1447.

S. *Giacinta Marescotti* Monaca professa dell'Ordine di S. Chiara, nata in Vignanello diocesi di Civitacastellana ed Orte nello Stato Pontificio, morta il dì 30 Gennajo 1640.

Nei prossimi seguenti giorni fece la Santità Sua alla Sagrosanta Vaticana Basilica il prezioso donativo del calice d'oro da esso adoperato nella solenne Messa della Canonizazione.

GREGORIO XVI. *L'anno* 1839.

B. Alfonso de'Liguori Fondatore della Congregazione del SS. Redentore e Vescovo di S. Agata de'Goti, morto in Nocera de' Pagani in età di anni 90. mesi 10. giorni 5 nel 1 Agosto 1787.

B. Francesco di Girolamo, Sacerdote professo della Compagnia di Gesù, morto nella Casa Pro-

fessa di detta Compagnia in età di anni 74 e mesi 4 il dì 11 Maggio 1716.

B Giovanni Giuseppe della Croce, Primo Provinciale in Napoli della Riforma di S. Pietro d'Alcantara, morto in Napoli nel Convento di S. Lucia del monte in età di anni 79 mesi 6 e giorni 15 alli 5 Marzo 1734.

B. Pacifico da S. Severino, Sacerdote Professo de'Minori Osservanti, morto nel Convento di S. Maria delle Grazie di detta Città in età di anni 68 e mesi 6 li 24 Settembre 1721.

B. Veronica Giuliani da Mercatello Abbadessa delle Cappuccine di S. Chiara in Città di Castello, morta in detta Città in età di anni 66 il dì 9 Luglio 1727.

DAL SOMMO PONTEFICE PIO IX.
nel futuro mese di Giugno 1862.

Paolo Michi nato in Giamasciro nel Giappone nel 1564, Religioso della Compagnia di Gesù.

Giovanni Soan di Gotò isola del Giappone nato nel 1578, Religioso della stessa Compagnia di Gesù.

Giacomo Chisai nato nel regno di Bigen nel Giappone l'anno 1533, Religioso della stessa Compagnia di Gesù.

Pierbattista Blasquez nato intorno l'anno 1545 nel Castello di S. Stefano nella diocesi d'Avila in Spagna, Religioso dell'Ordine dei Minori

Osservanti di S. Francesco. (*I seguenti Santi, salvo l'ultimo, appartengono tutti allo stess' Ordine di S. Francesco*).

Martino d'Aquirre dall'Ascensione, nato nel 1567 nel Castello della Vergara vicino a Pamplona in Ispagna.

Francesco Blanco, nato nelle vicinanze di Monteregio nella Provincia di Galizia in Ispagna.

Filippo Las Casas nato nella città del Messico in America.

Gonzalvo Garzìa nato nel 1557. in Bazain nella India orientale.

Francesco detto di S. Michele, nato circa l'anno 1544 nel Castello la Pariglia nella Vecchia Castiglia.

Leone Garasuma nato nel regno di Corea nell'Asia.

Paolo Suzuqui Giapponese della Provincia d'Ovari.

Michele Cosaqui della Provincia d'Jxo, od Jsè, nel Giappone.

Paolo Jbarchi Giapponese nato nella Provincia d'Ovari nell'isola di Nifon.

Tommaso Jdanqui di Meaco nel Giappone.

Francesco detto il Medico, di Meaco nel Giappone.

Gabriele di Duizco luogo della Provincia d'Jsé nel Giappone.

Bonaventura di Meaco nel Giappone.

Tommaso Cosaqui della Provincia d' Jsè nel Giappone.

Giovanni Quizuja di Meaco nel Giappone.

Cosimo Taquia della Provincia d' Ovari nel Giappone.

Antonio di Nagasachi del Giappone.

Lodovico Jbarchi della Provincia di Ovari nel Giappone.

Gioacchino Saquiye di Osaca nel Giappone.

Mattia di Meaco nel Giappone.

Pietro Suquezico di Meaco nel Giappone.

Francesco Fabelante di Meaco nel Giappone.

Questi ventisei Santi morirono martiri della fede il dì 5 *Febbraro* 1597.

Michele dei Santi, nato nella città di Vich Principato di Catalogna nel 1591, Sacerdote de'Religiosi Scalzi della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi, morto li 10 Aprile 1625.

REIMPRIMATUR

Fr. Hier. Gigli O. P. S. Pal. Ap. Mag.

——

REIMPRIMATUR

A. Ligi Bussi Archiep. Icon. Vicesgerens.

LES CATACOMBES ROMAINES

Rome—Imprimerie de la Propagande.

Paris—Librairie de Mad^e V^ve Poussielgue-Rusand,
rue St Sulpice 23.